



ELEZIONI. Sabato il presidente del Bologna dirà se si candida a sindaco. Politici in attesa

Cazzola, è il momento dei dubbi

Dopo il via libera dei dirigenti regionali nel Pdl bolognese affiorano i distinguo
Daniele Carella: «Non ci faremo dettare l'agenda né da lui, né da Guazzaloca»



Luca Molinari

«**I**l Pdl non si fa dettare l'agenda da nessuno: né da Guazzaloca, né da Cazzola».

Per sapere cosa farà Alfredo Cazzola bisognerà aspettare sabato prossimo, ma il clima politico resta teso, per non dire incandescente.

Se nel Pd si tifa Guazzaloca (un avversario già conosciuto che nel 2004, sconfitto, se ne andò dalla città), il ciclone Cazzola continua a scuotere il Pdl.

Sabato scorso, a margine di un convegno degli eletti di destra in Emilia-Romagna, i big del Pdl hanno di fatto messo cappello sulla candidatura del presidente del Bologna, arrivando a teorizzare, come ha fatto Filippo Berselli, che si arrivi alla presentazione di una lista civica di Cazzola da affiancare a quella del Pdl. Ma sotto le Due Torri i malumori crescono. Ora non c'è più solo Enzo Raisi (un altro che potrebbe candidarsi a sindaco) che mugugna, anche un pezzo di Forza Italia è sulla difensiva.

Se Paolo Foschini è sempre stato tiepido, ieri è stata la volta di Daniele Carella, capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale. «I tempi giusti per indicare il candidato sono entro l'autunno e il Pdl non si farà certo dettare l'agenda da nessuno, né da Cazzola, né da Guazzaloca, anche perché può essere che il candidato sindaco sia un politico», spiega l'azzurro per nulla intimorito delle grandi manovre che, a un livello più alto di Bologna, stanno andando in scena attorno al presidente del Bologna Calcio.

Carella non chiede a Guazzaloca di fare passi indietro («Un uomo della sua statura non ha bisogno dei miei consigli»), ma allo stesso tempo ricorda che a scegliere saranno gli elettori.

«O con le primarie o con il primo turno delle amministrative: è chiaro che a Bologna si va al ballottaggio e allora - tira diritto l'azzurro - perché stare qui a farci del male e non fare la

cosa più naturale, ovvero, andare alle urne con tutti i candidati che ci sono?»

Poi saranno gli elettori a scegliere chi andrà al ballottaggio con Cofferati». Paradossalmente è la stessa strategia che affascina Guazzaloca.

L'ex sindaco reputa di essere l'unico candidato in grado di battere Cofferati e vuole correre solo, con la sua lista civica e l'Udc (che però su Cazzola non ha posto pregiudiziali), per arrivare al ballottaggio e poi giocarsela tutta contro Cofferati e ripetere il miracolo del '99.

Ipotesi, strategie. Per ora solo parole: per capire cosa avverrà bisognerà aspettare sabato prossimo, quando Cazzola dirà se si candida o meno. E, se si candida, con chi.

Un dubbio che non frena l'attività del Pd: a giorni partirà la serie di incontri tra i vertici provinciale del partito e le associazioni economiche. Obiettivo: dar corpo ad un sistema di alleanze e a una serie di obiettivi condivisi che rafforzino la capacità di attrazione dei democratici alle urne.